

L'AVVENTURA DI ENRICO PEA

Enrico Pea si è spento de i fatti della Versilia, e l'altra sera al Forte dei Marmi. Aveva 77 anni. Era uno scrittore schivo, appartato, ma nonostante le apparenze conservava legami profondi con la vita, e non erano infrequenti i suoi contatti con i gruppi di scrittori più giovani che d'estate affollano le spiagge toscane e della Riviera. Nella sua solitudine volontaria potremmo dire che egli mettesse piuttosto una complicità e turberosa evetteria, che la sua lunga barba bianca, pissata anche in un film, sullo schermo, contribuiva a rendere un tantino leggendaria ed altrettanto, quando dalla sua villa egli si spingeva lentamente in pellegrinaggio lungo la costa, suscitando in contatti pittorici e simpatetici intorno alla sua placida figura di buon naturale.

Letterariamente Pea ha avuto il suo momento migliore nel decennio che ha preceduto la seconda guerra mondiale. Certe fratture giovanili gli permisero di dà il movimento delle riviste futuriste, e in particolare dal *Foro*, intorno alla prima guerra, si erano accresciute di lìne ed erano giunte ad una squisita indurita propria in questi anni. Ma era anche l'effetto di un silenzio, di una mancanza di dialettica e di una costruzione che imperava col fascismo. Pea aveva dato a quel momento mostrato una fertilità straordinaria, pubblicando libri di versi, tragedie, novelle e romanzi. Basterà ricordare *Giada*, che è del 1917, e che fu poi ripudiatato dallo scrittore quando tornò alla sua religiosità. *Spartachito* e *Moscardino*, che non mancavano di ghiribizzi e di stranezze, ma rivelavano una tempra notevole di poeta e di narratore, fino al *Forsterio*, che nel 1938, segnò il momento supremo, più consumato della sua ricerca, e dove si narrano le storie di una compagnia di comuni, fino alla *Moscamanna*. Ma qui vorremmo ricordare, accanto agli altri, *Il trenino dei sassi*, che suscita, appunto alla vigilia della seconda guerra, generali consensi e ammirazioni, dove l'aridità delle prime esperienze umane è resa per analogia in un linguaggio scabro, e dove l'elemento favoloso — così frequente in lui — trova un risacco poetico, e nell'inquietudine tredicente di voler tutto raccolgere, di usare l'accento ritmico della parola come sfogo di sintesi poetica piuttosto che come solenne enuncia.

Ma proprio in quella sua forma di solitudine troviamo anche il senso profondo del limite e del ripensamento di Pea. Non dobbiamo trascurare la sua formazione: da principio Pea diventò un « caso » per la sua avventura. Povera e vagabonda, era finito giovanissimo, quasi ragazzi in Egitto, esercitandovi vari mestieri per vivere dal terrore al commerciante. E B. egli aveva cominciato, fortemente ad annotare i fatti della sua esistenza di allora, confluiti poi nel libro *Vita in Egitto*. La letteratura questa sua forza, venuta da di quegli anni, in Italia, cercava la sua strada, dopo il crollo di un regime più largo, quasi prodotti dalla presenza di un'Annumio. Gli storiati che lo orientò — come tanti altri, anche più giovani — rivolse contro il « capitolo » verso provinciale, venivano da la storia della nostra gioventù, e le loro prese e riconosciuti che cominciò a nascere.

Preferiamo, quindi, ripensare alla sua parola, su una condanna aperta e dichiarata contro ogni tentativo di altri di narrare, fuori dalla storia, in cui ciascuno è un gruppo e un comitato che comincia la loro preda e viene.

Nella letteratura d'allora, come alla sua parola, successe allo stesso modo dove egli ha reso la sua esaltata e di narratore, fuori da di altri, natura. Verga pugno, e rivelava, e non era un valore che si impongono e disperderà, parla di Piemonte, come nel suo caso, all'avversione, o con tanti emozionamenti, di riserva, la *Scapigliatura* diventava oggetto da museo, preferiamo largamente il buona tutta, più come soggetto per qualche testo di cui, al quale troviamo persino, in ritirato, i letterati in un nuovo clima letterario, hanno vissuto, e stanno una parte di attualità.

MICHELE RAGO



HOLLYWOOD. L'altra grecia Katina Paxinou, della quale si ricorda una famosa interpretazione in *Pea* che suona la campagna, ha fatto ritorno alla capitale del cinema americano dopo dieci anni di assenza. Ecco, nei panni d'una zingara, come appare nel film "Il miracolo". (R. di storia)

Quest'anno la giuria della XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia sarà presieduta da King Vidor. Ne farà parte, se si riuscirà, un uomo dal nome prestigioso: Serghei Vassiliev, uno degli autori di *Cappuccetto rosso*.

L'Italia vi sarà principalmente rappresentata da uno dei nostri più colti e preparati nomi del cinema: Alberto Lattuada. Si tratta certo, nella Dauvenna per il seguito di queste tre scelte, di constatare che la eccessiva riduzione numerica dei film lungi dal togliere alla competizione uno stretto carattere commerciale, finisce col far inciare unilateralmente determinati prodotti del lancio pubblicitario veneziano e col danneggiarne ingiustificata mente molti altri. Si tendeva a riprodurre nel settore cinematografico della Biennale quel comitato di direzione culturale e di lavoraggio mercantile che aveva di poco superiore alla dozzina, quattro per i caselli, una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

LA COMMISSIONE DI SCELTA DEL FESTIVAL NON HA LE CARTE IN REGOLA

Perchè sollevano proteste le esclusioni dalla Mostra del cinema

Un metodo e un costume sbagliati portano a vincolare preventivamente le decisioni della giuria Assenti India e Spagna - Il rifiuto al film realizzato da De Santis in Jugoslavia e all'«Idiota»,

quasi prefigurata ed ogni esclusione assume un carattere che andrebbe ben altri e pubblicamente giustificato.

Quando gli americani polemizzano contro la decisione di trasformare il Festival veneziano da fiera campionaria in un'occasione d'accordo con i nomi del cinema: Alberto Lattuada. Si tratta certo, nella Dauvenna per il seguito di queste tre scelte, di constatare che la eccessiva riduzione numerica dei film lungi dal togliere alla competizione uno stretto carattere commerciale, finisce col far inciare unilateralmente determinati prodotti del lancio pubblicitario veneziano e col danneggiarne ingiustificata mente molti altri. Si tendeva a riprodurre nel settore cinematografico della Biennale quel comitato di direzione culturale e di lavoraggio mercantile che aveva di poco superiore alla dozzina, quattro per i caselli, una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

La Commissione selezionatrice di quest'anno, quella che fu a suo tempo nominata di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Rispetto alla Mostra di Venezia non presenterà quest'anno né film spagnoli né filma italiani, e l'URSS si è vista respingere il suo film migliore, *L'Idiota*, girato da Piriev di un giornalista di rotocalco, autore di profili di divulgazione, e di servizi informativi di colore che si giustificano la sua presenza alla testa del Sindacato giornalisti cinematografici, non comportando alcuna di stazione culturale, di modo un giudizio pacifico e disponibile; non di questo è possibile rimproverare il lavoro di una qualsiasi guria. A una guria, soprattutto se essa è chiamata a un lavoro preliminare di selezione, è giusto e doveroso rimproverare gli errori di metodo e tanto più severamente quanto più i suoi componenti non hanno le carte da provare di sé nel settore delle arti figurative e nelle tezze, ogni premiazione risulta quale i nostri clericali sembrano debole compito.

Verdone, non è compensata dalla presenza di alcuni rappresentanti delle correnti di sinistra del cinema italiano, e non è corretto certo né dalla presenza nel Meccoli né tanto meno da quella del Castello, dal momento che questi è un funzionario del Centro sperimentale di cinematografia, vale a dire un dipendente della Direzione generale dello spettacolo quanto l'Ammanata e quanto il Verdone.

Ris